

Iniziativa Letteraria in eBook

«Un anno in eBook - by Poetilandia.com – Mese di maggio 2006»

Antologia poetica - Autori vari

Copyright © 2007 Poetilandia.com

Realizzazione eBook © 2007 Poetilandia.com

Collana: Iniziative Letterarie in eBook by Poetilandia

N.B. - I testi inseriti nella presente antologia in eBook sono stati prelevati dal sito web di Poetilandia.com nel mese di riferimento.

<http://www.poetilandia.com> - info@poetilandia.com

Tutti i diritti riservati. È vietata ogni riproduzione, anche parziale.

Le richieste per l'utilizzo della presente opera o di parte di essa in un contesto che non sia la lettura privata devono essere inviate a:

Enrico Besso c/o Poetilandia.com

Via Martiri di Cefalonia, 2/C int. 7 corpo H

88063 Catanzaro Lido (CZ)

Tel. 096133348 - Cell. 3386430805

*Uomo colto é colui che sa trovare
un significato bello alle cose belle.*

Oscar Wilde

AUTORI VARI

**ANTOLOGIA POETICA
UN ANNO IN EBOOK**

Mese di maggio 2006

Più forte già di me

Enrico Besso

sabato 20 maggio 2006

Più forte già di me

del mio dolore,
nel cerchio di un inutile frammento,
il male, infame,
viene pronunciato a mezzabocca,
quasi sottovoce,

- ché a dirlo forte forse ti contagia? -

Quando sorrido a cielo aperto al giorno,
nell'ora scarsa d'ambra del mattino,
il mio tumore appare all'orizzonte
s'accende lentamente
e mi riscalda.

Una notte come tante

Marco Besso

sabato 20 maggio 2006

Tutto è spento.

Il mio delirio fa capriole nel fumo
di questo mondo che vibra sotto i piedi,
di questa elettricità morente
che ancora mi sfibra.

L'infinità del tempo mi logora.

Odio l'anima che s'affaccia nell'occhio,
odio l'eternità della pena,
odio la leggerezza della notte
e tutto il peso del mio corpo.

Spettri e orchidee

Donatella Maino

sabato 20 maggio 2006

Ho pianto l'alito glaciale
di infiniti legamenti
che già frantumavano le stelle
in chiarore di tramonti.
Dagli abbaini dell'inferno
ho sempre veduto
un punto diverso dal vero
aprendo palpebre dolenti
com'orchidee slabbrate
ad adornare sanguigne
le sartie del vascello arenato
nella palude dei rimpianti:
gli spettri tutti insieme
rivivono all'orlo delle mie pagine
pensando che il nero sul bianco
sia una rondine addomesticata.

L'ultima difesa

Italo Zingoni

domenica 21 maggio 2006

Sorvola l'orizzonte ogni pensiero
in catarsi cosmiche sospeso
e scinde in connessioni la risacca
del giorno che scivola nel buio
concedi un'inversione al vuoto
se il Dio cui credi in assoluto
trascende un attimo l'assenza
all'eternità che ti consuma
la vita si scioglie nell'attesa
in filari di notti alla deriva
come una sigaretta che si fuma
strisciante, la tua ultima difesa.

Torna da me

Fiorella

domenica 21 maggio 2006

Vive esiliata e a tratti vuota la mia memoria,
ronzii indolenti a placche come seta insanguinata nelle tempie

Mi è malinconia!

Torna...

cancello qualche anno sconfinato
troppi? Questo è stato scritto per me dal primo pianto.

Vieni

si parla di Messe Vespertine, di sandali bagnati
lungo il fiume, di breccia bianca e piedi indolenziti,
"di perle intorno al collo della sposa
non si regalano perle alla sposa"
dei nostri vecchi che dicevano
"ambasciator non porta pena"

Stordiscimi!

Ancora d'emozioni,
di chiacchiere confuse
del tempo capovolto.

Portami...

dai miei geranei, bianchi, rosa, rossi,
profumato gelsomino, dai muri attorcigliati
dagli ulivi e dalle rose canine quando la neve s'è acquietata
e ti ricorderò di braccia che rinalzano la terra,
di sorgenti, chiare sponde che dissetano l'incerte notti.

Di questo esilio

la vita trascorsa ne è regime.

Tutto questo mi è dolente e di riflesso
si scortica il cuore pensando alle vecchie emozioni
senza di te non ci saranno repliche.

Il manifesto della nuda poesia

Italo Zingoni

domenica 21 maggio 2006

Incidere crepe in sensazioni
di cristallo appena è giorno
e liberare il suo grido al cielo
prigionieri di un sogno
al dire di parole adesso
in trascendenze inattese
al quotidiano imbroglio
scindiamo dal potere subito
appena un desiderio
lo stesso al cui cospetto
cedette al vate la sapienza
e alla verità la delusione
per cui tentiamo invano
di deviarne il corso
bevendo la cicuta che ci offre
e lasciandone al futuro
solo un sorso.

Di rami e foglie

Donatella Maino

lunedì 22 maggio 2006

Quando l'abbozzo all'opera si fa in ginocchio
alle ore d'ansia ingigantite dagli occhiali di ieri
scavo attorno ai villaggi scoprendo spelonche
incise a graffiti dai guerrieri della verità.

La fitta presenza di piante nell'età delle foreste,
di tutto ciò che mi appartiene, fruste di rami
piombano le parole a boccoli di carne.

Sulla verga un'unica foglia si concede all'aria.

La mia musa

Mirco

lunedì 22 maggio 2006

Graziosa falena, notturna musa
catturami, prendimi al fiore
di bruco, respira il sapore
di un'onda che al cielo si è fusa.

È lungo rameggio

Donatella Maino

martedì 23 maggio 2006

Con quella fatica di mani,
da tempo scomparse
e quel fatto
che non mi ha tanto sorpresa,
seppellisco residui d' unghie
mangiate dai tarli fino alla carne.

(Mi amo vestita da uomo,
sento il mio grembo che grida
la flessibilità del ginocchio)

Sul bordo del fiume osservo
il profilo del salice
che bagna il ramo più basso
nella corrente triviale.

È lungo rameggio arrivare al silenzio.

Passano gli anni, fammi sapere

Fiorella

giovedì 25 maggio 2006

Serbami ricordi di lanterne fuori le cantine
boccali mezzi vuoti sopra il tavolino
di braccia affuscicate* nella stoffa
e mani giocano alla mora.
Di pupi che rivolgono lo sguardo nel ciliegio
odano e non comprendono cosa
voglian dire le cicale con il loro canto.

Ricordami di
finestre spalancate ai sorrisi e
cocci antichi ricuciti di minestra calda come il cuore.
In questo mese di Maggio, fugacità
di quelle ore dove riaffiora e fiorisce
un assolo di luna.
Luna saliente quando si uccide il sole
ombre di pini dondolano come le mie gambe.

Emozioni

Non sono i faraglioni questa sera, emozioni che solo tu
mare, il mio mare e di Ulisse che richiama passioni,
così senza lamento sale e scende il sole come fan luna
e lo scialle della dolce malinconia, nella giusta dose
da bere a questa ora.

Si ascolta, si accarezza
tra l'anima e il respiro e così...
passano gli anni, e l'emozione muore e rinasce
come fan le viole

fammi sapere se nei ruscelli cantano ancora le lavanderine

affuscicate = maniche risvoltate

Maria

Donatella Maino

venerdì 26 maggio 2006

[Recentemente ho letto "11 minuti" di Paulo Coelho, "Maria la prostituta" mi è rimasta nel cuore e a lei dedico questo brano e naturalmente allo scrittore uomo che così bene ha approfondito la "piaga femminile".]

Si dava agli eretici d'amore, Maria
che dal Brasile portava l'innocenza:
geme il chiarore nel cielo
delle piogge premature
- malavita di ventri insaziabili -
sui seni che cadono al tedio
e il liquido ardente che brucia le cosce
di lei fino ai polsi coperta di nero
davanti al camino di una casa prestata
al sudario che ripudia la fame
d'aver soddisfatto l'appetito
per un soldo di terra laddove
le campane suonano sempre a martello.
Mani tese ai ceppi d'onore...

[dal diario di Maria: ... e all'improvviso dentro di me è esplosa una luce, una sensazione superiore a tutto ciò che conoscevo. Ci siamo amati quattro volte, la quinta volta ho conosciuto Dio ... (Paulo Coelho)]

Il sorriso degli angeli

Franco Pastore

sabato 27 maggio 2006

I vecchi
odorano di vecchiaia,
fanno sogni senza speranze
e mordono senza denti.

I vecchi
sono bambini,
senza essere bambini;
sono grandi,
che non fanno storia,
ma le raccontano le storie,
a quelli che sono bambini,
come loro.

I vecchi amano la vita
perché non ne hanno più tanta;
odiano i giorni,
perché passano troppo in fretta
e le stagioni,
che vivono come se ognuna
fosse l'ultima.

I vecchi
amano il cielo,
ma carezzano la terra,
da dove sono nati.

Il loro sorriso
è quello degli angeli,
quando le passioni tacciono
e rimane soltanto la gioia
di essere ancora vivi.

L'osservatore

Massimo Bruzzi

sabato 27 maggio 2006

Cammino per le strade di selci o di asfalti,
immerso in quel piccolo estratto di mondo,
osservo la strada, le pietre, i basalti,
ascolto il vociare, i rumori di fondo.

La brezza mi sfiora dolcemente la pelle,
m'immergo fiducioso nella calda giubba,
quasi fosse una corazza di un imbellè
timoroso di una strega e del suo sabba.

Così protetto guardo la vita intorno,
piccole vite, milioni di storie, gente,
che grida, che ride, in lotta ogni giorno
per un pugno di soldi, per il solito niente.

Persone in apparenza tristi in volto,
altri che sembran aver vinto una fortuna,
ma il mistero è in noi dentro sepolto,
tutti vorrebbero raggiunger la luna.

Luna che è diversa per ognuno di noi,
obiettivi impossibili ci accomunano,
tutti quanti alla ricerca di quel poi,
per il futuro gli occhi si stralunano.

Vorrei vedere con gli occhi di un altro,
pensiamo sempre di essere il diverso,
ma nella vita puoi essere il più scaltro,
e il tuo destino invece sempre avverso.

Penso che nulla val la pena di cambiare
quello che hai dentro di te a nulla serve,
se non a vivere con dignità e per amare,
soltanto il cuore puoi usar senza riserve.

La base di partenza è per tutti uguale,
la forza di cambiarla è il vero segreto,
prendere il posto altrui sarebbe letale,
solo l'intelligenza può farti completo.

Ritorno a vedere quel mondo distante,
non cerco più sguardi, né anelo a sapere,
le storie del mondo davvero son tante,
son giunto alla meta come tutte le sere.

Poesia, per te...

Italo Zingoni

domenica 28 maggio 2006

Poesia, per te si spazia
verso una strana decomposizione
che non sazia l'estremo tentativo
di dare forza ad una inutile illusione,

seguiamo già l'imperativo
di usare nuda la parola e intatta
al suono della sua definizione,

forse per questo è meno cruda
la realtà che ci sovrasta almeno
quanto una spada sulla testa.

Poesia, per te si resta
distratti nel mezzo di una strada
in cerca di una soluzione amara
che non ci soddisfa mai, comunque vada.

L'ansito mio del mare

Donatella Maino

domenica 28 maggio 2006

gli voltavo la schiena con la civetteria
degli anni lontani, sudore lieve e gelido,
pazza adattavo le mie ragioni
con l'ago che rammenda l'enigma
della bambola morta.

il suo respiro sassoso
s'incontrava con l'ansito mio del mare
negli assurdi della realtà mutilata:
sulla mancanza una chioccia
i suoi capelli bianchi al neoplastico
concedersi orizzonte dopo la malerba.
crepe nel cuore
a risalire gli affluenti di memoria.

la luce del sole entra senza croci dalle sbarre.

Canzoni francesi

Gianni Caspani

lunedì 29 maggio 2006

Canzoni francesi
di un'estate lontana,
una stagione durata una vita:
feste fra amici
nella cantina di Guglielmo
e ragazze sembrate smaglianti
di cui non resta che il nome –non sempre-
e un ricordo
di sensazioni sopite
dal sonno greve degli anni,
che affiorano portate dal vento
giù dal nudo Chiampon.
A pensarci,
già pare la vita di un altro
reincarnato
in quest'ombra
che pesta con piede pesante
il cammino tracciato
da anonimi erranti
che trovano i resti
su questo sentiero
delle donne del tempo trascorso.

Le donne si sono sposate:
alcune erano coperte da anni
di polvere
e di amori sopravvenuti
a disperderle.

Era il tempo che il vivere opprime,
che la noia uccide il respiro,
che basta un sorriso di donna
per dare corpo a speranze
sapute già vane.

Ci si innamorava indifferentemente
di una ragazza o di una canzone
per due ore soltanto,
e per loro si giocava la vita.

Adesso è arrivata la donna di sempre,
la stessa rimasta fedele
attraverso il disagio di esistenze diverse;
essere è un'esperienza matura
che vale la pena comunque
di fare.

Ma a volte
ritornano stonate
le vecchi canzoni
che avevano fatto sognare
e allora pare la luna,
che splende sul monte friulano,
un osceno girasole sbocciato
sulle zolle
della mia sepoltura.

Ho capito

Rosaria

martedì 30 maggio 2006

Ho capito tante cose
forse tardi
forse inutili...
ma il mio pensiero
che si inchina
a tanto
non chiede e non pretende
prega di saper accettare lo
sguardo spavaldo
del presente
e il sorriso velato del futuro
spera che per quanto ha dato
un seme possa diventare fiore
in questo verde prato
dove si confondono i profumi
di tutta quanta questa vita.
Il cuore ascolta e il tempo tace
solo il senno è loquace...
e da tante parole
la verità unica traspare...
illuminando il cielo
che all'infinito tende...!

Il tempo

Rosaria

martedì 30 maggio 2006

Il tempo guarisce
il ricordo sbiadisce
nell' anima si acquieta
il desiderio ed il delirio
e reietta questa amara nostalgia
veste i miei giorni,
ancora...
Rubo al sole chiazze di luce
per intingere i pensieri miei
di questo mattino
nuove parole
per questo diario
dove mi crogiolo del silenzio
rotto solo dalla poesia!
Randagie le mie certezze,
celate le paure, vivo
per il giorno
da poco nato nel cielo
di questa sconfinata malinconia.

L'ultima poesia

Enrico Besso

mercoledì 31 maggio 2006

Baciami in bocca vento di scirocco
e sgrana questo cuore ormai maturo,
ché nel crepuscolo senza colori
non parla ma si sente il mio silenzio.

In questi giorni di calze di lana,
lontano dall'odore del sambuco,
ronzano versi che non ho mai scritto
e sulle fratte spoglie dell'inverno
belano le parole inascoltate.

Mai più ringhiere fredde sulla fronte
e il ferro caldo sopra le camicie,
mai più poesie vestite d'abitudine
e sillabe contate ad una ad una,
il vento solo mi sarà da voce.

INDICE

- pag. 07 - Più forte già di me - Enrico Besso
pag. 08 - Una notte come tante - Marco Besso
pag. 09 - Spettri e orchidee - Donatella Maino
pag. 10 - L'ultima difesa - Italo Zingoni
pag. 11 - Torna da me - Fiorella
pag. 13 - Il manifesto della nuda poesia - Italo Zingoni
pag. 14 - Di rami e foglie - Donatella Maino
pag. 15 - La mia musa - Mirco
pag. 16 - È lungo rameggio - Donatella Maino
pag. 17 - Passano gli anni, fammi sapere - Fiorella
pag. 19 - Maria - Donatella Maino
pag. 20 - Il sorriso degli angeli - Franco Pastore
pag. 22 - L'osservatore - Massimo Bruzzi
pag. 24 - Poesia, per te... - Italo Zingoni
pag. 25 - L'ansito mio del mare - Donatella Maino
pag. 26 - Canzoni francesi - Gianni Caspani
pag. 28 - Ho capito - Rosaria
pag. 29 - Il tempo - Rosaria
pag. 30 - L'ultima poesia - Enrico Besso

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

I testi pubblicati in queste pagine sono tutelati dalle norme sul diritto d'autore. Gli autori autorizzano solo la diffusione gratuita dei loro testi esclusivamente su quest'opera realizzata da Poetilandia.com. Gli autori pertanto mantengono il diritto esclusivo di utilizzazione economica dei loro testi in ogni forma e modo, originale o derivato. Gli autori sono gli unici responsabili del contenuto dei loro testi inseriti in quest'opera e sollevano Poetilandia.com e il suo gestore da qualunque corresponsabilità.

